

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITÀ NECESSITÀ E OPPORTUNITÀ



DISPLAY & DESIGN ETS ✨ ICOM - ICAMT

15.11.2024

a cura di Maddalena d'Alfonso

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con i suoi 17 Obiettivi conosciuti come SDGs, promuove la pace, la prosperità e la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e al cambiamento climatico. La cultura e i musei si devono porre necessariamente alla guida di questo processo di cambiamento verso un mondo migliore e più sostenibile. Ma come farlo? Quali sono le reali opportunità e le responsabilità di enti culturali e museali in particolare? Dal 2015 la sostenibilità ambientale è diventata una questione sempre più stringente a causa del riscaldamento globale, della scarsità e dell'uso improprio delle risorse naturali, dell'erosione del suolo e dell'inquinamento delle acque.

In tale contesto, il connubio cul-

tura-sostenibilità è divenuto strategico, come evidenziato dal Consiglio dell'Unione Europea, dall'UNESCO, da ICOM (International Council of Museums) e da numerosi altri enti i quali sottolineano come il contributo culturale sia fondamentale per la costituzione di società e di un futuro sostenibile.

Nei musei è depositata, oltre alle collezioni, un'infinita serie di nozioni, di valori, di storie che delineano scoperte scientifiche, errori, evoluzioni teoriche e finanche risoluzioni di conflitti. Esporre alla collettività e alle comunità arte e manufatti antropologici e scientifici rende possibile trasmettere sapere, condividere esperienze estetiche e pratiche. È ormai comprovato scientificamente che tali azioni migliorano la qualità

della vita e riducono i conflitti interpersonali promuovendo il benessere sociale. Ma i musei possono incidere in forma diretta e indiretta in moltissimi campi, dalla riduzione dell'impatto di carbonio nei propri processi alla creazione di protocolli di riferimento nuovi per il funzionamento delle prassi amministrative e conservative, fino alla gestione delle risorse con finalità educative e formative.

Il convegno internazionale I Musei nella sostenibilità. Necessità e Opportunità, organizzato con il coinvolgimento di ICOM-ICAMT (International Committee for Architecture and Museum Techniques) mira a sensibilizzare e comprendere questi obiettivi. Il fine principale è analizzare lo stato di fatto e le opportunità offerte dalla transizione verso

la sostenibilità, in atto da ormai più di un decennio ma difficile da attuare in forma olistica. Gli obiettivi della sostenibilità infatti sembrano astratti e complessi da implementare in una gestione ordinaria e anche le situazioni più virtuose si trovano a sposare progetti spesso pionieristici senza una disamina generale delle opportunità presenti e senza un adeguato coinvolgimento delle proprie risorse interne e di rete. Durante il convegno inoltre verrà brevemente presentata una metodologia pratica di autovalutazione e indirizzo per i musei elaborata dall'Associazione Display and Design come parte di un progetto orientativo per accompagnare i vertici e gli staff dei musei ad una presa di consapevolezza delle proprie potenzialità.

PROGRAMMA

LEADERSHIP PER IL CAMBIAMENTO

Patrizia Asproni, Guido Guerzoni
modera Maddalena d'Alfonso

I BENEFICI DEL CAMBIAMENTO

Bruno Barsanti, Tiziana Maffei
modera Fortunato d'Amico

UN BOOKLET PER LA SOSTENIBILITÀ

Costanza Profumo

SCENARI FUTURI PER I MUSEI

Maddalena d'Alfonso, Timothy Ventimiglia
modera Alessandro Colombo

UN PARADIGMA NUOVO PER IL PUBBLICO

Martin Fokken, Federica Manoli,
Silvia Foschi
modera Veronica Rodenigo



Co-organizzato dall' International Committee for Architecture and Museum Techniques ICOM - ICAMT

Danusa Castro

La dott.ssa Danusa Castro, Vice-Chair di ICOM-ICAMT, ha dato il via alla sessione con i saluti istituzionali da remoto, illustrando il ruolo e le attività del comitato, che si occupa di architettura e tecniche museali. Ha presentato una panoramica storica e parlato delle attività previste per il 2024, invitando i

partecipanti a unirsi all'ICOM. Ha infine annunciato Dubai come sede del prossimo Convegno Mondiale di ICOM.



Marina Martin

Successivamente è stata introdotta la presentazione dell'ICOM Award for Sustainable Development Practice in Museums, un riconoscimento dedicato alle pratiche innovative e sostenibili nel settore museale. La presentazione è stata illustrata da remoto dall'arch. Marina Martin, membro del board di ICOM-ICAMT, che

ha mostrato il valore del riconoscimento, esempio concreto dell'impegno di ICOM verso lo sviluppo sostenibile.



Saluti istituzionali

Nella cornice del video dell'artista Umberto Saraceni, ispirato dalla grafica istituzionale, sono stati aperti i lavori. La grafica, caratterizzata da nuvole leggere e fluide, è stata scelta per simboleggiare il cambiamento verso un futuro sostenibile. Il titolo del convegno, contornato di giallo, evocava il sole, creando un'atmosfera armoniosa e invitando alla riflessione sul ruolo dei musei nella promozione di pratiche sostenibili.

Antonio Carloni

Antonio Carloni, vicedirettore di Gallerie d'Italia - Torino, ha aperto il convegno con un saluto da remoto, evidenziando il ruolo delle Gallerie d'Italia nel contesto culturale torinese e il valore dell'incontro sui temi della sostenibilità. Ha sottolineato l'importanza di affrontare le sfide ambientali e sociali nel settore museale, invitando i partecipanti a riflettere sul futuro delle istituzioni culturali con responsabilità.

Fabrizio Polledro

Il vicepresidente della Fondazione per l'Architettura / Torino Fabrizio Polledro ha portato i saluti della Fondazione e dell'Ordine degli Architetti PPC di Torino. Ha poi sottolineato l'importanza della sostenibilità nel contesto museale torinese e internazionale, evidenziando il valore della partecipazione all'organizzazione e l'importanza di offrire agli architetti opportunità di approfondimento e aggiornamento.

Maddalena d'Alfonso

Maddalena d'Alfonso, Presidente dell'Associazione Display & Design ETS, ha dato il benvenuto ai relatori e partecipanti, aprendo il convegno. Dopo una breve introduzione sull'associazione e i temi centrali dell'evento, ha ricapitolato le modalità operative che creano reti di lavoro in sintonia con i territori. Ha ringraziato il network che ha reso possibile l'evento a Torino, inclusi enti locali e sponsor.

Patrizia Asproni

Da oltre venti anni si occupa di management culturale e di industrie creative. Docente a contratto all'Università Luiss a Roma per CSR e Marketing culturale, ricopre attualmente numerosi incarichi: Cultural Heritage Director per ATI Giunti, Presidente di Confcultura e Fondazione Industria e Cultura, segretaria Generale Amici degli Uffizi, Consigliere CDA Fondazione Cariplo Milano e Consigliere CDA Fondazione Palazzo Blu Pisa, Consigliere Scientifico Fondazione Leonardo Finmeccanica Roma e Valore Italia Milano. È inoltre Expert Comitato di Programma Horizon Europe - Culture Creativity and Social Inclusion Bruxelles, Chairperson della Piattaforma Tecnologica Europea Beni Culturali IPOCH2 e Co-chair della Joint Commission Italy-USA Cooperation on Science and Technology on Cultural Heritage.

Guido Guerzoni

Manager, professore dell'Università Luigi Bocconi di Milano e Amministratore Delegato di formules. Da trent'anni si occupa di economia e management delle istituzioni culturali e di progettazione museale. Dal 2007 al 2019 ha diretto il progetto del Museo M9 di Venezia, dal 2012 al 2023 è stato l'Advisor Tecnico del Museo Mudem della Banca d'Italia e dal 2017 è l'Advisor Tecnico della Direzione Arte, Cultura e Beni Storici di Intesa Sanpaolo. Scrive sul Domenicale de Il sole24ore, le testate del gruppo Gedi e il Giornale dell'Arte.

Bruno Barsanti

Laureato in Economia per le Arti, la Cultura e la Comunicazione all'Università Bocconi di Milano, si è formato come curatore d'arte e ha partecipato alla prima edizione di CAMPO, programma formativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino. Ha collaborato con istituzioni, gallerie e fiere d'arte contemporanea in Italia e all'estero (FIAC, Galleria Continua - Le Moulin, Galleria Franco Noero, Nouveau Musée National de Monaco) e da curatore indipendente ha ideato e realizzato mostre e progetti in gallerie, istituzioni e spazi pubblici, misurandosi spesso con luoghi e meccanismi espositivi non convenzionali. Da dicembre 2021 è direttore di Fondazione Elpis, istituzione non profit che promuove la manifestazione diffusa "Una Boccata d'Arte."

Tiziana Maffei

Architetto del patrimonio. Direttore della Reggia di Caserta dal 1 luglio 2019. Presidente di ICOM Italia nel triennio 2016-2019, attuale vicepresidente. Docente di materie inerenti museologia, museografia, comunicazione del patrimonio culturali, reti e sistemi museale. Esperta di sicurezza museale. Componente di numerose commissioni nazionali e internazionali inerenti l'accessibilità culturale, le professioni museali, la sicurezza del patrimonio. Ha svolto attività di libera professionista nel settore del patrimonio culturale relazionando le sue passioni e interessi per il restauro dei beni culturali, il paesaggio, i musei in un approccio sostenibile dell'azione umana

Timothy Ventimiglia

Direttore presso Ralph Appelbaum Associates, Inc., studio di progettazione internazionale specializzato in exhibition design nei settori della scienza e della tecnologia, della storia naturale, dell'arte, della cultura e della storia sociale, della musica e dello sport. Dopo aver sviluppato progetti internazionali dalla sede di RAA a New York negli anni '90 e 2000, ha fondato lo studio di RAA a Berlino nel 2012, dove dirige un team multidisciplinare composto da architetti, designer grafici e multimediali, sviluppatori di contenuti, ricercatori e scrittori. Attualmente è impegnato in progetti museali in tutta Europa, tra cui il Weltmuseum Wien a Vienna, l'Humboldt Forum a Berlino e il Museum of the Viking Age a Oslo.

Maddalena d'Alfonso

Architetto, saggista e ricercatrice, ottiene il titolo di professore associato dopo un dottorato in Architettura degli Interni e Museografia. Dal 2019 è membro del consiglio scientifico dell'ICOM-ICAMT. Tra le mostre a sua curatela: "Ereditare il Paesaggio" (2007), "De Chirico e il sentimento dell'architettura" (2011), "Il Resto dell'Alba" (2023) e "Il Paesaggio dei Diritti" (2017), che ha ricevuto la Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica. Tra le sue pubblicazioni: "Due Musei di Álvaro Siza" (2009), "Come lo spazio trasforma l'arte e come l'arte trasforma lo spazio" (2016), e "Warm Modernity" (Red Dot Award 2016). Nel 2019 fonda Md'A Design Agency specializzata in museografia, design degli interni e architettura. Nel 2024 co-fonda Display & Design ETS, associazione che promuove la cultura e la formazione artistiche.

Silvia Foschi

Architetto, PhD in Storia dell'Architettura, con esperienze universitarie a Venezia, Milano e Harvard, come Responsabile Patrimonio Storico Artistico e Attività Culturali, si occupa delle iniziative di Progetto Cultura, il programma pluriennale delle attività culturali direttamente curate e gestite da Intesa Sanpaolo. Gli ambiti di intervento spaziano dalla tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico e storico-artistico di proprietà, all'organizzazione delle mostre temporanee delle Gallerie d'Italia di Milano, Napoli, Torino e Vicenza, all'impegno per la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale, che si concretizza in Restituzioni, programma biennale di restauri curato in collaborazione con il MiC.

Federica Manoli

Storica dell'arte di formazione, Collection Manager presso il Museo Poldi Pezzoli di Milano, ha pubblicato diversi saggi sui temi della storia dell'arte e della museologia, è curatrice di cataloghi di mostre e autrice del Manuale di gestione e cura delle collezioni museali.

È docente di Museologia presso la Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e di storia del restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. È socia attiva di ICOM e attualmente ricopre il ruolo di membro del Collegio dei Proviviri di ICOM Italia.

Martin Fokken

Architetto. Dopo essersi laureato presso la Hochschule für bildende Künste di Amburgo nel 2002, ha lavorato a Madrid, in Spagna, per 10 anni, concentrandosi sull'architettura residenziale e commerciale, nonché sulla progettazione e produzione di mostre d'arte contemporanea. Tornato in Germania, è entrato a far parte di documenta e del Museum Fridericianum gGmbH di Kassel, dove attualmente ricopre il ruolo di Direttore della Produzione e del Dipartimento Tecnico.

Il convegno è realizzato con il coinvolgimento di ICOM-ICAMT

grazie al sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo, Goppion, Md'A Design Agency, OTT ART

in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Torino e la Fondazione per l'architettura / Torino e con il patrocinio della Città di Torino.

Technical Partner: Craafts

Media Partner: Il Giornale dell'Architettura

International Committee for Architecture and Museum Techniques ICOM-ICAMT

ICAMT è uno dei principali Comitati Internazionali dell'ICOM e conta quasi 700 membri in tutto il mondo tra cui architetti, designer e tecnici. La sua missione è fornire consulenza su aspetti legati alla pianificazione museale, all'architettura e al design delle esposizioni, nonché alla gestione di strutture storiche che rappresentano diversi patrimoni architettonici utilizzati come musei.

Il Comitato si propone come un forum di comunicazione, cooperazione e scambio di informazioni tra i propri membri, professionisti museali e altri esperti del settore interessati agli obiettivi dell'ICAMT, organizzando conferenze e workshop specializzati. Funziona inoltre come piattaforma internazionale per condividere conoscenze, best practices e idee su architettura, tecniche di costruzione museale e design di mostre permanenti e temporanee. ICAMT mantiene un contatto costante con i propri membri attraverso il sito web, newsletter, social media, conferenze annuali e le Conferenze Triennali dell'ICOM.

Gallerie d'Italia

Gallerie d'Italia, polo museale di Intesa Sanpaolo, fa parte del Progetto Cultura, il piano pluriennale delle iniziative con cui la Banca esprime il proprio impegno per la promozione dell'arte e della cultura nel nostro

Paese. Nei quattro musei a Milano, Napoli, Torino e Vicenza è presentata una selezione tra le oltre 35 mila opere appartenenti al patrimonio d'arte del Gruppo, dall'archeologia al contemporaneo.

Accanto alle esposizioni permanenti, le Gallerie d'Italia propongono mostre temporanee secondo progetti scientifici originali, realizzate anche grazie a prestiti e scambi con prestigiose istituzioni museali nazionali e internazionali. Le Gallerie ospitano inoltre laboratori per le scuole e per pubblici fragili, percorsi formativi, incontri di approfondimento e numerosi appuntamenti culturali. Attraverso forme dinamiche di partnership, Intesa Sanpaolo sostiene importanti istituzioni e iniziative culturali del Paese, tra cui mostre, festival, eventi di arte, fotografia, musica, archivi, editoria e lettura per esprimere la centralità del rapporto con il territorio e la partecipazione attiva allo sviluppo delle comunità di riferimento.

Display & Design ETS Associazione Culturale

Fondata da Maddalena d'Alfonso, Marco Introini, Giovanni Singarelli e Massimo Berardi, si impegna a promuovere la cultura del progetto, dell'architettura e dell'arte a livello nazionale e internazionale. Con una ventennale esperienza nell'organizzazione di mostre, programmazioni culturali, survey fotografiche, workshop, seminari e conferenze, l'associazione usa un approccio interdisciplinare per generare nuove strategie e pratiche sostenibili e inclusive a beneficio della collettività. L'associazione, con sede a Milano, si dedica alla promozione di svariate discipline culturali legate alle arti visive, dalla fotografia alla musica, valorizzando il patrimonio storico e il paesaggio come bene comune, sostenendo progetti artistici e architettonici. Tra gli obiettivi strategici vi sono la promozione della sostenibilità e l'uguaglianza di genere nel settore culturale, il favorire processi di inclusione sociale e avviare progetti legati alla non violenza, alla mediazione e alla pace.

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Leadership per il cambiamento

I sessione

DATA — 15 Novembre 2024

Moderatore — Maddalena d'Alfonso

ORE — 10.15 - 11.30

Relatori — Patrizia Asproni - Guido Guerzoni

prima sessione

Il convegno è iniziato con una sessione moderata da Maddalena d'Alfonso, membro dell'ICOM-ICAMT e fondatrice di Md'A Design Agency e dell'associazione Display & Design ETS. Durante la sessione sono stati esplorati i temi della leadership nella trasformazione dei musei in chiave sostenibile, con interventi di due esperti della gestione museale, che hanno condiviso le loro esperienze e riflessioni sul futuro dei musei e il loro ruolo nel contesto contemporaneo.



Maddalena d'Alfonso

Saggista e ricercatrice, è membro del consiglio scientifico dell'ICOM-ICAMT dal 2019.

Ha curato diverse esposizioni temporanee tra cui "Disegnare nelle Città" (2004), "Ereditare il Paesaggio" (2007), "De Chirico e il sentimento dell'architettura" (2011), "Il Resto dell'Alba" (2023).

È inoltre fondatrice di Md'A Design Agency, specializzata in servizi interdisciplinari per la museografia, il design e la gestione museale, e dell'associazione Display & Design ETS.

Patrizia Asproni

Una delle principali minacce che la società affronta oggi è la crescita insostenibile: disuguaglianze, danni ambientali e instabilità generati da sistemi fondati sulla filosofia del "di più è meglio". Anche i musei sono stati spesso coinvolti in questa logica per la quale il successo è basato sull'aumento delle presenze, l'espansione delle collezioni e l'ampliamento delle strutture.

Ma, in quanto enti non profit, "infrastrutture civiche", i musei hanno l'opportunità di sperimentare modelli alternativi, liberi dal paradigma della crescita perpetua. Come possono diventare un esempio di sistemi sani e sostenibili, fondati sui valori del servizio pubblico? La sfida è ridefinire il concetto di successo, promuovendo un equilibrio tra sviluppo e sostenibilità, e assumere un ruolo guida come agenti di cambiamento per il bene collettivo.



Musei e società

I musei, custodi del patrimonio culturale e promotori di conoscenza, affrontano oggi sfide complesse legate alla sostenibilità. La necessità di attrarre un pubblico sempre più vasto, spesso legato al turismo di massa, e la scarsità di risorse economiche richiedono un ripensamento profondo del loro ruolo. Diventa fondamentale trovare un equilibrio tra l'accessibilità e la missione educativa, senza sacrificare la qualità dell'esperienza culturale. Parallelamente, la sostenibilità economica e il design museale devono evolversi per rispondere alle sfide contemporanee, garantendo che i musei rimangano spazi vivi, rilevanti e significativi, capaci di offrire valore sia alle comunità locali che al pubblico internazionale.



Il conflitto tra turismo e missione educativa

Uno dei principali nodi è il rapporto tra la funzione educativa dei musei e il turismo di massa. L'afflusso crescente di visitatori può compromettere l'esperienza culturale, trasformandola in un consumo rapido e superficiale, in contrasto con la profondità necessaria per comprendere e apprezzare il patrimonio esposto. Questo fenomeno solleva interrogativi sul ruolo dei musei: devono adattarsi per attrarre un pubblico generalista o preservare la loro vocazione educativa? Un approccio troppo orientato al turismo rischia di soffocare il valore formativo e riflessivo, riducendo i musei a semplici attrazioni. È essenziale trovare un modello che bilanci l'accessibilità con la qualità dell'esperienza culturale.

Sostenibilità dei musei

Con il calo delle risorse pubbliche, i musei devono ripensare la gestione economica. Collaborazioni con il settore privato, attività di fundraising e modelli ibridi che combinino fonti pubbliche e private possono garantire una sostenibilità duratura. Tuttavia, è fondamentale che queste strategie non intacchino l'autonomia culturale delle istituzioni.

La sostenibilità non riguarda solo le risorse, ma anche l'efficienza gestionale. I musei devono adottare approcci innovativi che li rendano meno dipendenti da fondi statali, senza compromettere la missione. Ottimizzare risorse e pianificare strategie a lungo termine è cruciale per rispondere alle sfide economiche.

Ripensare il design dei musei

Ripensare il design museale in un'ottica sostenibile è una priorità per garantire la rilevanza futura. I musei devono essere spazi flessibili, capaci di rispondere alle esigenze del turismo ma anche di offrire valore alle comunità locali. L'uso di materiali ecologici e la progettazione di ambienti interattivi e inclusivi possono trasformare i musei in centri di partecipazione culturale.

Non solo luoghi di esposizione, i musei possono diventare spazi di apprendimento continuo e dialogo sociale. Questo approccio promuove una visione dei musei come risorse vive, capaci di stimolare la curiosità e l'approfondimento.



Confcultura

Fondata nel 2001, è l'unica organizzazione in Italia che rappresenta le imprese private impegnate nella gestione dei servizi per la valorizzazione, fruizione e promozione dei beni culturali. La sua missione si basa sulla convinzione che i beni culturali siano strumenti di sviluppo e progresso sociale, promuovendone una gestione sostenibile e incentivando forme ottimali di fruizione culturale e turistica.

L'Associazione si pone al centro del dibattito culturale per valorizzare il contributo del settore privato alla tutela del patrimonio storico-artistico, favorendo una collaborazione più matura tra pubblico e privato. Confcultura rappresenta le esigenze delle imprese culturali presso istituzioni politiche e amministrative, tra cui Soprintendenze, Ministero per i Beni Culturali, Parlamento e Governo, promuovendo soluzioni innovative e sostenibili nel settore.

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Leadership per il cambiamento

I sessione

DATA — 15 Novembre 2024

Moderatore — Maddalena d'Alfonso

ORE — 10.15 - 11.30

Relatori — Patrizia Asproni - Guido Guerzoni

Guido Guerzoni

Negli ultimi 50 anni, il settore museale è cresciuto rapidamente, aumentando la competizione per risorse pubbliche e private. Tra il 1995 e il 2012, l'impatto della crisi economica del 2007-2008 ha evidenziato problemi di gestione e allocazione delle risorse in Italia, dove, nonostante la stabilità della spesa pubblica, i finanziamenti privati rimangono difficili da attrarre. Esempi come la Galleria d'Italia e il Pirelli Hangar Bicocca dimostrano il potenziale del supporto privato. Globalmente, paesi come Arabia Saudita e Cina stanno investendo massicciamente in musei, ridisegnando gli equilibri culturali. La raccolta di dati affidabili è cruciale per migliorare la gestione e garantire la sostenibilità economica del settore.

Musei: lo stato di fatto

Il panorama museale è in rapida evoluzione, con sfide crescenti legate alla sostenibilità economica e alla gestione delle risorse. In Italia, la competizione per i fondi pubblici e la difficoltà di attrarre investimenti privati mettono sotto pressione molte istituzioni. A livello globale, nuovi poli culturali emergono in paesi che investono massicciamente nel settore, ridefinendo equilibri e prospettive per il futuro dei musei.

Lo scenario italiano

Negli ultimi decenni, il numero di musei in Italia è cresciuto significativamente, arricchendo il panorama culturale nazionale. Tuttavia, questo aumento ha accentuato la competizione interna per le risorse pubbliche, che, pur mantenendosi stabili anche dopo la crisi economica del 2007-2008, sono spesso distribuite in modo inefficiente. Ciò ha aggravato le difficoltà di molte istituzioni, impegnate a garantire qualità e sostenibilità economica senza

sacrificare i diritti dei lavoratori.

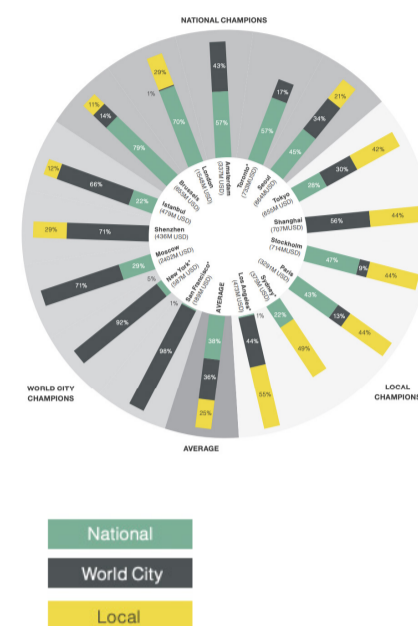
Alcuni esempi virtuosi dimostrano come i finanziamenti privati possano rappresentare una risorsa chiave. Le Gallerie d'Italia e il Pirelli Hangar Bicocca, sostenuti da grandi aziende, offrono ingresso gratuito e programmi culturali di alto livello, evidenziando le potenzialità di modelli gestionali innovativi. Tuttavia, non tutti i musei riescono ad attrarre investimenti privati, mettendo in evidenza la necessità di un ripensamento dei modelli di gestione per integrare meglio risorse pubbliche e private.

Un'altra sfida è rappresentata dalla carenza di dati affidabili. Senza strumenti di monitoraggio adeguati, i dibattiti sulle politiche culturali rischiano di rimanere inefficaci, limitando la capacità di rispondere alle sfide economiche e strutturali che il settore museale affronta.

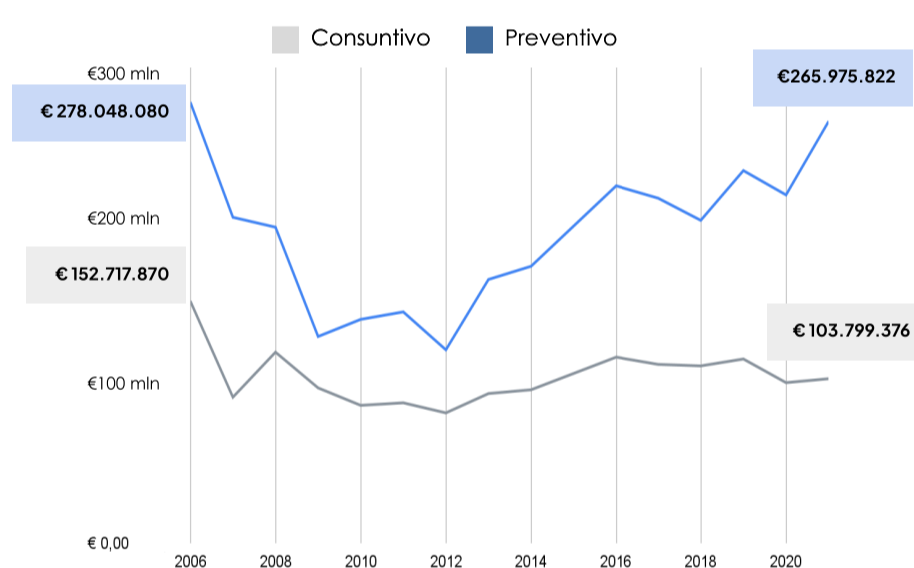
disponibili nei musei emergenti e quelli italiani, spesso costretti a operare con bilanci limitati.

Questa crescita di nuove istituzioni nei contesti emergenti solleva interrogativi sulla redistribuzione delle risorse culturali a livello globale e sulla capacità dei musei italiani di adattarsi a un panorama sempre più competitivo. In questo contesto, risulta fondamentale un approccio strategico che consenta ai musei italiani di mantenere la loro rilevanza.

Infine, è indispensabile adottare un sistema culturale sostenibile basato su dati affidabili, non solo per ottimizzare la gestione interna delle istituzioni, ma anche per rispondere alle sfide globali. Solo attraverso un approccio collaborativo e innovativo sarà possibile garantire un futuro sostenibile e il ruolo centrale dei musei nel panorama culturale contemporaneo.



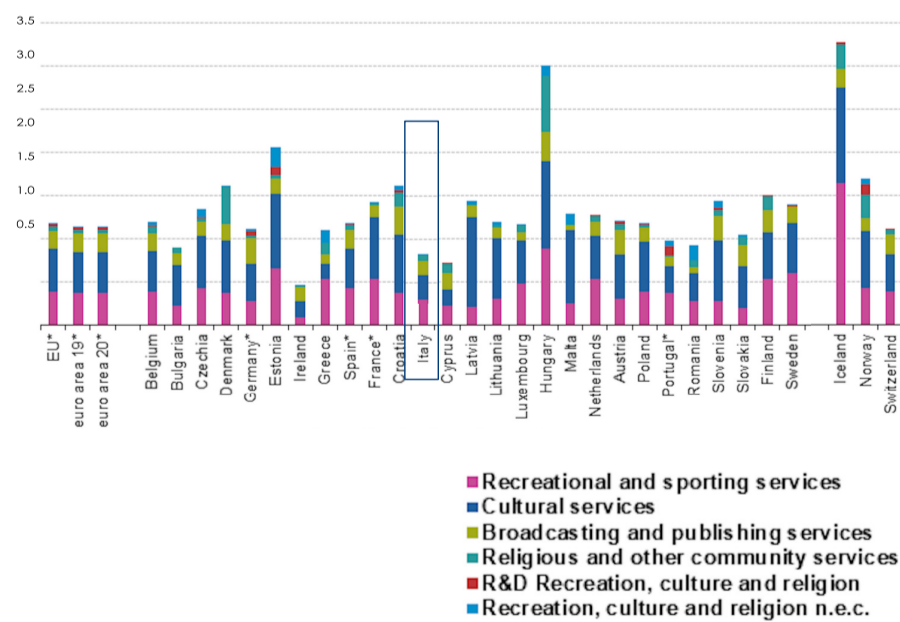
Spesa preventiva e consuntiva degli ultimi 15 anni del Comune di Milano



Lo scenario internazionale

Sul piano globale, molti paesi, come l'Arabia Saudita, la Cina e diverse nazioni del Sud-est asiatico, stanno investendo risorse considerevoli nella costruzione di musei. In territori storicamente privi di una tradizione culturale consolidata, queste iniziative mirano a trasformare le regioni in nuovi poli culturali internazionali. Gli ingenti finanziamenti destinati a questi progetti stanno ridefinendo gli equilibri globali, evidenziando il divario tra le risorse

Spesa totale della pubblica amministrazione, % GDP, per ricreazione, cultura e religione (2021)



L'incontro si è tenuto nella cornice di un'opera d'arte dedicata

L'immagine dorata, che si erge come elemento centrale della scenografia, richiama l'estetica tipica delle opere del secolo XV, evocando una sensazione di grande eleganza e storicità. La scelta di una tonalità dorata, ricca e brillante, non solo aggiunge raffinata sofisticatezza, ma simboleggia anche, con grande forza, la connessione tra il passato e il presente, unendo armoniosamente l'arte tradizionale con una lettura e un'interpretazione decisamente mo-



derne. Questa composizione visiva, che si sviluppa attraverso l'uso di un linguaggio stilistico preciso, sottolinea il tema centrale del convegno, mettendo in risalto il dialogo tra il patrimonio culturale, inteso come custode della memoria storica, e le sfide contemporanee, che si pongono come un'incognita per il futuro. Tra queste, le problematiche legate alla sostenibilità e alla conservazione si rivelano come aspetti cruciali, capaci di influenzare il futuro dell'arte e della cultura, creando un punto di raccordo tra i valori tradizionali e le necessità moderne.

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

I benefici del cambiamento

Il sessione

DATA — 15 Novembre 2024

Moderatore — Fortunato d'Amico

ORE — 11.30 - 13.00

Relatori — Bruno Barsanti - Tiziana Maffei

seconda sessione

La seconda sessione del convegno è stata moderata da Fortunato d'Amico, curatore, critico d'arte e docente del Politecnico di Milano. Durante questa sessione, si è approfondito il rapporto tra i musei e il territorio incluso l'impatto ambientale.

I relatori hanno esplorato i problemi a 360° del rapporto tra arte, pratiche artistiche e territori proponendo derivanti dalle soluzioni verso la sostenibilità, che permettano di ridurre l'impronta ecologica migliorando l'esperienza dei visitatori.



Fortunato d'Amico

Curatore artistico indipendente, laureato in Architettura al Politecnico di Milano, ha studiato arte contemporanea con Germano Celant e approfondito i linguaggi simbolici del barocco con Ernesto d'Alfonso. Ha insegnato design e architettura ai Politecnici di Milano e Torino. Promotore di progetti multidisciplinari in ambito progettuale, scientifico, sociale e ambientale, ha curato mostre, conferenze e programmi televisivi sulle arti. Collabora con editori e Fondazione Pistoletto - Cittadelarte.

Bruno Barsanti

Nato nel 2020 da un'idea di Marina Nissim e promosso da Fondazione Elpis, Una Boccata d'Arte è un progetto diffuso, che mette in dialogo pratiche artistiche contemporanee e patrimonio storico, culturale, ambientale e paesaggistico su tutto il territorio italiano. Ogni anno 20 artisti sono invitati a trascorrere un periodo di residenza in 20 borghi e piccoli centri abitati in ciascuna delle regioni italiane, al termine del quale realizzano un'opera d'arte site-specific in dialogo con il territorio e chi lo abita. Giunto alla quinta edizione nel 2024, con 100 artisti e 100 borghi coinvolti in 5 anni, Una Boccata d'Arte è un progetto corale, un invito al dialogo che coinvolge attori e prospettive diverse che vanno ben oltre il sistema dell'arte, come testimoniano le oltre trenta opere che negli anni sono diventate permanenti e costituiscono un itinerario diffuso visitabile tutto l'anno, in parallelo alle singole edizioni.



Una boccata d'arte

Una Boccata d'Arte è un progetto diffuso in tutta Italia, nato nel 2020 con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico di piccoli centri, situati in aree diverse per riscoprire l'intero territorio regionale, attraverso la condivisione di pratiche e linguaggi dell'arte contemporanea.

Una Boccata d'Arte è un progetto di Fondazione Elpis, in collaborazione con Galleria Continua e con la partecipazione di Threes.

Nata in piena pandemia, l'iniziativa ha voluto dare un forte segnale di incoraggiamento in un periodo di grande incertezza, promuovendo l'incontro tra pratiche artistiche contemporanee e il patrimonio culturale di piccoli centri.

Le caratteristiche socioculturali e il patrimonio storico-artistico, architettonico e paesaggistico, oltre alle materie prime locali e alle tradizioni artigianali, forniscono spunti per l'ideazione dei progetti artistici.

Ogni anno le installazioni, spesso a cielo aperto e diffuse per le vie dei centri, nascono dall'incontro e dal dialogo con gli artisti, la comunità e il luogo.

Rendere l'arte accessibile a tutti, portarla nei luoghi pubblici, nelle



piazze e nelle vie dei paesi, è l'obiettivo di Una Boccata d'Arte, per attivare un processo creativo inclusivo, anche grazie alle relazioni che si generano tra artista, abitanti, amministrazioni, associazioni, commercianti e artigiani locali.



Opere permanenti

Ogni anno le donazioni degli artisti e le acquisizioni da parte delle amministrazioni trasformano interventi temporanei in opere permanenti, fruibili da abitanti e viaggiatori.

Nasce così un itinerario, attivo tutto l'anno, che attraversa l'Italia e raccoglie progetti da tutte le edizioni.

Tutte le opere permanenti di Una Boccata d'Arte sono visibili nella sezione del sito unaboccatadarte.it



Fondazione Elpis

Costituita nel 2020 da Marina Nissim, imprenditrice e collezionista, Fondazione Elpis ha al centro della sua mission il supporto ai giovani artisti.

La Fondazione persegue i suoi scopi attraverso la realizzazione di mostre, residenze, attività educative e progetti diffusi su tutto il territorio nazionale. Con l'obiettivo di esplorare aree geografiche al di fuori dei circuiti tradizionali dell'arte, Fondazione Elpis unisce mondi solo apparentemente distanti intercettando l'evolversi dei linguaggi espressivi.

La decisione di aprire una nuova sede a Milano, a ottobre 2022, nasce dai progetti e dalle collaborazioni attivate negli ultimi anni su scala nazionale. La Fondazione ha così consolidato attorno a sé una rete sempre più ampia mettendo in atto nuovi modelli di partecipazione e fruizione culturale.



I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

I benefici del cambiamento

Il sessione

DATA — 15 Novembre 2024

Moderatore — Fortunato d'Amico

ORE — 11.30 - 13.00

Relatori — Bruno Barsanti - Tiziana Maffei

Tiziana Maffei

La Reggia di Caserta, Patrimonio dell'Umanità dal 1997 quale opera d'ingegno definisce un paesaggio culturale fortemente identitario nel territorio. I caratteri materiali dell'imponente e articolato complesso si fondono con i valori immateriali dell'ambizione di una corte quale luogo d'incontro delle arti e delle scienze oltre che di dialogo della diplomazia culturale internazionale. Oggi la Reggia si pone come piattaforma di sperimentazione museologica che raccoglie le sfide evolutive del museo svolgendo le proprie funzioni per essere istituto al servizio della società con una gestione etica, professionale e sostenibile al fine di garantire la crescita della conoscenza, l'accessibilità di spazi e contenuti, esperienze culturali articolate di stimolo al pensiero critico delle comunità, contribuendo alla crescita di una società responsabile.



La Reggia di Caserta piattaforma di sperimentazione museologica

Il Complesso Vanvitelliano, emblema delle ambizioni europee dei Borbone, è un sito UNESCO che unisce bellezza e utilità, rappresentando un paesaggio culturale e un sistema produttivo innovativo. La sua storia stratificata, dall'epoca borbonica ai giorni nostri, testimonia la trasformazione di un'icona culturale in una realtà museale moderna, affrontando sfide gestionali e valorizzando il patrimonio materiale e immateriale per una fruizione sostenibile e condivisa.

Visioni

La Reggia di Caserta, simbolo culturale, si distingue per un percorso di innovazione che coniuga sostenibilità e tradizione. Basandosi sugli obiettivi dell'Agenda 2030, promuove accessibilità, efficienza amministrativa e sviluppo territoriale, integrando manutenzione programmata e conservazione preventiva per preservare il suo patrimonio. Gli spazi recuperati sono rifunzionalizzati per nuove destinazioni, mentre il parco è trasformato in un "museo verde", rappresentando il dialogo tra natura e cultura.

L'accessibilità viene migliorata per ridurre la fatica museale e ottimizzare l'esperienza dei visitatori, grazie a una strategia comunicativa inclusiva e a un sistema di gestione sicuro. La sostenibilità guida la gestione delle risorse, con riuso di materiali, risparmio energetico e semplificazione operativa. L'efficienza è garantita da processi amministrativi trasparenti e digitalizzati, affiancati da formazione del personale e condivisione della missione culturale.

La strategia della Reggia si sviluppa su quattro piani: il Piano della Conoscenza, per analizzare il patrimonio e migliorare la sostenibilità; il Piano della Salvaguardia, per la manuten-

zione e la governance partecipata; il Piano della Valorizzazione, per itinerari culturali e turismo lento; e il Piano della Promozione, che rafforza identità, inclusività e servizi.

Queste iniziative consolidano la Reggia come simbolo di cultura e innovazione, capace di unire passato e futuro con una visione strategica moderna.

Attività

La Reggia di Caserta sta attuando un piano di valorizzazione e conservazione del suo patrimonio, con focus su sostenibilità e accessibilità. Iniziative come il Museo Verde, il restauro delle Serre Storiche, mostre culturali e il programma ReggiaCard promuovono la consapevolezza ambientale e culturale. Coinvolgendo la comunità e il settore privato, la Reggia punta a preservare e valorizzare la sua eredità storica, integrando anche attività legate al design e alle arti applicate.



Reggia di Caserta

La Reggia di Caserta è un museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e amministrativa ai sensi dell'articolo 30, comma 3 del DPCM n° 171 del 29 agosto 2014. La Reggia di Caserta è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, che ha come scopo la tutela, lo studio e la valorizzazione del Complesso vanvitelliano, composto dal Palazzo Reale, dal Parco Reale, dal Giardino Inglese e dall'Acquedotto Carolino. Insieme alla Reale Colonia di San Leucio, il complesso della Reggia di Caserta è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità nel 1997.



L'incontro si è tenuto nella cornice di un'opera d'arte dedicata

L'immagine, con il suo sfondo floreale, richiama le nature morte di Bruggen, evocando un senso di raffinatezza e un profondo legame con il passato.

Gli elementi che arricchiscono la composizione non sono semplici dettagli decorativi, ma veri protagonisti della scena. Richiamano l'estetica barocca, conferendo un'atmosfera di storicità e opulenza che trasporta lo spettatore in un'altra epoca.



La scelta di tonalità calde e vibranti esalta la bellezza dei fiori e dei frutti rappresentati e simbolizza una connessione tra la tradizione artistica del XVII secolo e la sensibilità contemporanea verso l'arte e la natura. La composizione visiva si inserisce armoniosamente nel tema del convegno, mettendo in luce il dialogo costante tra eredità culturale e sfide attuali. Un dialogo che invita a riflettere sull'importanza della sostenibilità e sulla necessità di valorizzare il nostro patrimonio naturale, celebrando l'arte come veicolo di consapevolezza e cambiamento.

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITÀ' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Scenari futuri per i musei

III sessione

DATA 15 Novembre 2024

Moderatore — Alessandro Colombo

ORE 14.30 - 16.30

Relatori — Timothy Ventimiglia - Maddalena d'Alfonso

terza sessione

La terza sessione, moderata dall'architetto Alessandro Colombo, docente al Politecnico di Milano, Torino e NABA, ha illustrato esempi di mostre e allestimenti sostenibili. Ralph Appelbaum Associates ha presentato progetti museografici internazionali, mentre Md'A Design Agency si è concentrata su curatela e allestimenti per mostre temporanee. Entrambi promuovono il coinvolgimento locale per trasmettere conoscenze e creare un forte legame con il museo ospitante.



Alessandro Colombo

Alessandro Colombo, nato a Milano, si laurea in Architettura al Politecnico nel 1987. Dal 1989 lavora presso la Gregotti Associati International. Con Bruno Morassutti partecipa a concorsi internazionali e nel 1998/99 è socio fondatore dello Studio Cerri & Associati, di Terra e di Studio Cerri Associati Engineering. Vince concorsi internazionali e nel 2004 il Compasso d'Oro con Naòs System, per Unifor. Docente al Politecnico di Milano e di Torino e a NABA, è Ambasciatore del Design italiano nel mondo dal 2016.

Timothy Ventimiglia

Negli ultimi dieci anni, trasformazioni significative hanno richiesto un ripensamento radicale delle attrazioni educative e dei progetti museali. La crescente consapevolezza sociale e il riconoscimento delle ingiustizie storiche, i cambiamenti climatici sempre più evidenti e drammatici, così come le inaspettate instabilità economiche globali, hanno messo in discussione i metodi tradizionali di progettazione e costruzione. Vedere il cambiamento come una forza positiva significa saper cogliere le opportunità presenti nelle sfide, richiedendo un ripensamento delle ipotesi di base, l'elaborazione di nuovi strumenti e metodologie, e una rivalutazione dello scopo stesso del progetto e della sua rilevanza per la società. Tim Ventimiglia ha illustrato, attraverso una selezione di progetti passati e attuali, come il pensiero progettuale sostenibile possa integrarsi con le ambizioni materiali, economiche e sociali di un'iniziativa, influenzandone la progettazione e la realizzazione

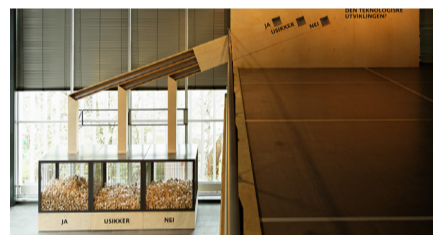
Il progetto museale nel contesto della sostenibilità

La sostenibilità nei musei si realizza attraverso strategie che toccano ogni fase del loro ciclo di vita: progettazione, costruzione, gestione e interazione con la società. In fase di progettazione, si promuove l'uso di materiali a basso impatto ambientale, il riutilizzo di risorse esistenti e la scelta di soluzioni energetiche efficienti. Durante la costruzione, l'impiego di materiali riciclati e un'efficace gestione dei rifiuti sono fondamentali.

Per le operazioni, si adottano sistemi per ottimizzare energia e risorse, strutture multifunzionali e piani flessibili. L'inclusione sociale è cruciale: accessibilità dei contenuti, design universale e integrazione di voci locali arricchiscono la missione museale. I musei, infine, fungono da catalizzatori per comunicare la sostenibilità, coinvolgendo le comunità e stimolando riflessioni su temi contemporanei come cambiamenti climatici, equità sociale e tutela ambientale.

Tre casi studio

Molti musei faticano a bilanciare sostenibilità e vincoli pratici, ma progetti più piccoli dimostrano che innovazione e sostenibilità possono essere integrate con successo. Tre casi lo evidenziano.



Ting: Tecnologia e democrazia

Il progetto Ting, al Norsk Teknisk Museum di Oslo, esplora il legame tra tecnologia e democrazia, ispirandosi al concetto nordico di "Ting", luogo di discussione collettiva. La mostra interattiva, creata per il centenario del museo e il bicentenario della Costituzione norvegese, invita i visitatori a riflettere sull'impatto delle tecnologie moderne. Realizzato con materiali sostenibili e legno locale, il progetto ha avuto successo, diventando un esempio di design responsabile e interazione sociale.

Sale dell'Evoluzione e della Biodiversità Oceanica

Il Museo di Storia Naturale di Stoccarda ha rinnovato due cortili storici, trasformandoli in spazi espositivi dedicati all'evoluzione e alla biodiversità oceanica. Utilizzando luce naturale e materiali sostenibili, l'esperienza immersiva include una balenottera boreale animata e diorami che riproducono ambienti come barriere coralline e "fumatori neri" geotermici. Le tecnologie multimediali arricchiscono l'esposizione, promuovendo un apprendimento sui temi della sostenibilità.



La casa natale di Antonín Dvořák

La casa natale di Antonín Dvořák a Nelahozeves, Repubblica Ceca, è stata trasformata in un'attrazione educativa che unisce tradizione e innovazione. La taverna in cui Dvořák visse da bambino è stata reinterpretata con oggetti ispirati al XIX secolo, creati da artigiani cechi contemporanei. L'esperienza interattiva consente ai visitatori di esplorare le influenze del luogo sulla sua musica tramite dispositivi digitali. Il progetto, che include eventi culturali come il Dvořák Music Festival, ha reso il villaggio un centro culturale di rilevanza internazionale, attirando visitatori da tutto il mondo.



Ralph Appelbaum Associates

Ralph Appelbaum Associates (RAA) è un'agenzia creativa interdisciplinare, fondata nel 1978, specializzata nella progettazione di mostre, musei e attrazioni turistiche. Con sede a New York e uffici a Londra, Berlino e Pechino, ha completato circa 800 progetti in 50 paesi. Il suo team diversificato include designer, architetti, storici, educatori e tecnologi, uniti dalla passione per il design esperienziale e la comunicazione. RAA è nota per progetti che integrano contenuti educativi con ambienti fisici coinvolgenti e operativi. Ogni anno, oltre 50 milioni di persone visitano le sue opere. RAA offre anche servizi come master planning, fundraising, media, siti web, app, identità di marca e progettazione di monumenti. Ha vinto numerosi premi internazionali, tra cui il Kenneth Hudson Award e il Presidential Design Award.



I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Scenari futuri per i musei

III sessione

DATA 15 Novembre 2024

ORE 14.30 - 16.30

Moderatore — Alessandro Colombo

Relatori — Timothy Ventimiglia - Maddalena d'Alfonso

Maddalena d'Alfonso

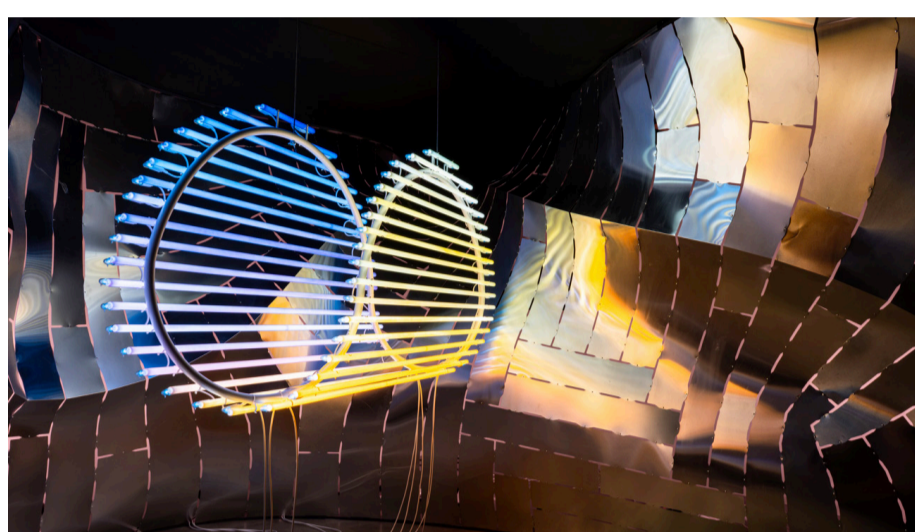
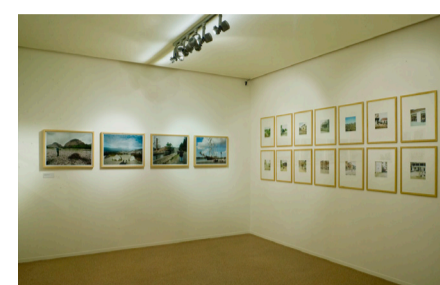
Maddalena d'Alfonso, architetto, saggista, ricercatore e membro del consiglio scientifico dell'ICOM-ICAMT ha portato una carrellata di esempi sia di mostre a sua curatela sia di mostre di cui è stata museografa evidenziando la sua metodologia di lavoro che si compone di 4 punti (1) Il tema nel contesto, (2) la curatela dialogica, (3) l'ascolto 'dei pubblici', (4) il radicamento del progetto, l'estetica dei processi. Tra gli esempi portati spiccano la mostra Il Sentimento dell'Architettura in De Chirico del 2013 e Il Resto dell'Alba conclusasi nel marzo 2024 al MAN di Nuoro (frutto della collaborazione tra Pininfarina Architecture e l'artista Patrick Tuttofuoco): uno spazio progettato attraverso l'utilizzo di design parametrico per generare il minor spreco e maggior riciclo possibili evidenziando come la progettazione degli spazi museali possa contribuire alla sostenibilità.

Verso quale futuro possiamo dirigere i musei oggi?

L'architettura dei musei può sensibilizzare sui temi urgenti e contribuire alla costruzione di un paradigma sostenibile e inclusivo. Come scrive Naomi Wolf, la crisi ambientale richiede un cambiamento di mentalità, collettivo e comunitario. L'architettura può rispondere a questa sfida, trattando i processi culturali in modo creativo ed efficace, creando spazi dove conflitti e dibattiti possano emergere e dialogare. I musei, come laboratori sociali, sono luoghi di evoluzione, dove si intrecciano discussioni artistiche, politiche e costruttive. Tali dibattiti non solo riflettono il pensiero democratico, ma si estendono anche a contesti non democratici.

Non sono solo parole astratte: l'inconscio collettivo e il desiderio di affrontare temi urgenti permettono di progettare mostre complesse e polifoniche. Come afferma Agamben,

“Qualcosa come un futuro esiste nella misura in cui la nostra fede riesce a dare sostanza alle nostre speranze”. La cultura visiva può dare voce a queste speranze, traducendo in immagini pensieri complessi.



Progetti

Alcuni dei miei progetti, come *Disegnare nelle città* (2003), *Ereditare il Paesaggio* (2006) e *2 Musei di Álvaro Siza*, hanno affrontato temi legati alla sostenibilità e alla democrazia, contribuendo alla riflessione sulla trasformazione del ruolo dei musei. Negli anni, i musei sono diventati più accessibili e inclusivi, con un'attenzione crescente alla partecipazione delle comunità. La definizione dell'ICOM (2007) ha sancito che il museo è “al servizio della società e del suo sviluppo”.

Il processo che ha portato ai miei progetti espositivi si è fondato su alcuni principi chiave: la curatela dialogica, l'ascolto dei pubblici, e il radicamento del progetto nell'istituzione ospitante. Ogni mostra ha richiesto un lavoro collettivo, dove io, pur essendo curatrice o architetto, ho sempre visto il mio ruolo come facilitatrice, non come leader. Oggi, il museo è diventato un'istituzione che promuove la diversità e la sostenibilità, e che offre spazi di riflessione condivisa. Le mostre che ho progettato successivamente fino ad oggi hanno continuato a interpretare le sfide contemporanee, affrontando temi urgenti e creando luoghi di riflessione comune.

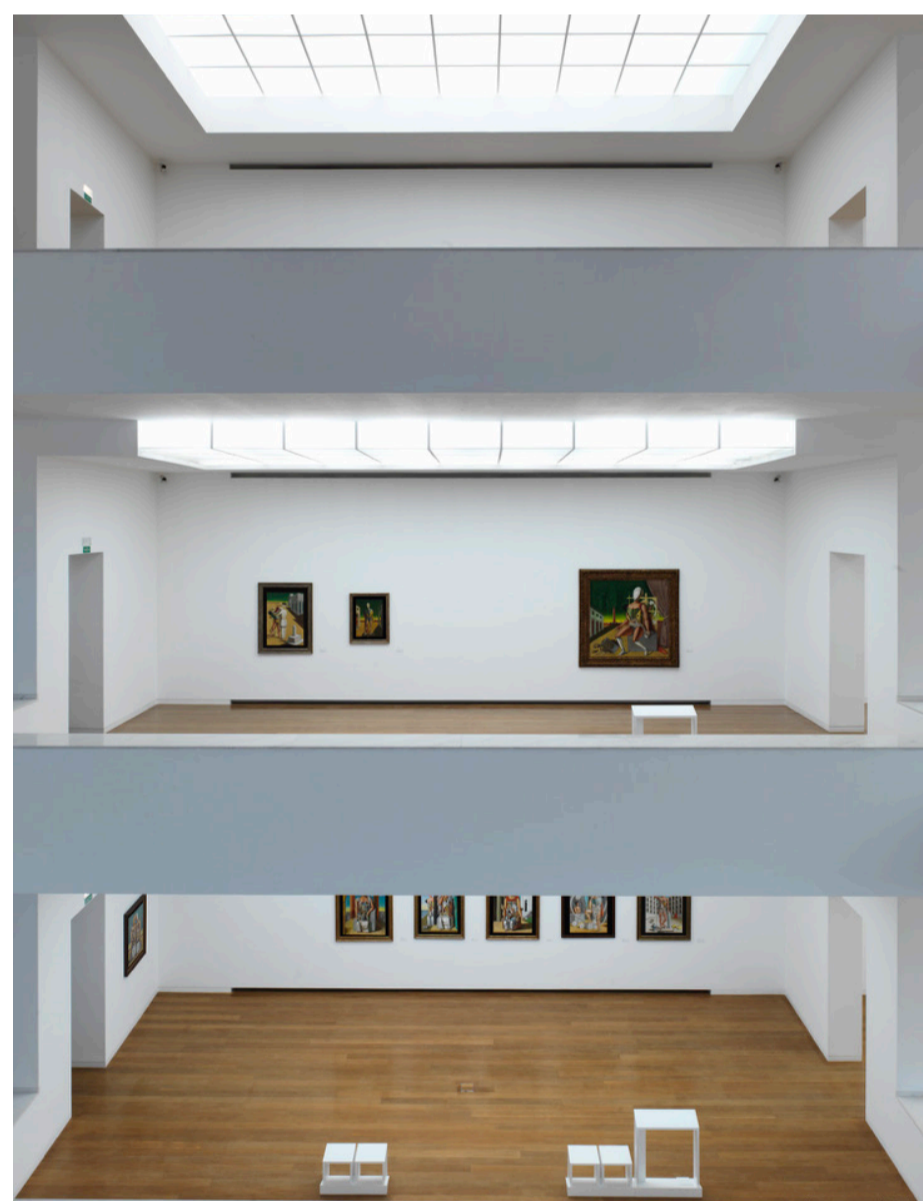


Md'A Design Agency

Md'A Design Agency è fondata dall'architetto saggista e ricercatrice Maddalena d'Alfonso, abilitata Professore Associato. La sua attitudine a coniugare l'attività di ricerca con la cultura museografica è stata applicata nell'ideazione e progettazione di mostre e programmi culturali.

Md'A si occupa di architettura e exhibit design basandosi su principi di sostenibilità e si occupa di offrire le proprie competenze attraverso la gestione di tutti i fattori che intervengono nel processo ideativo e realizzativo per costruire progetti innovativi.

Sviluppa progetti di museografia, allestimenti con fondazioni nazionali e internazionali di architettura innovativi e sostenibili, per interpretare gli spazi e dare avvio a nuove forme di economia anche circolare. Inoltre, si occupa di progetti culturali con università e istituzioni pubbliche e private.



L'incontro si è tenuto nella cornice di un'opera d'arte dedicata

La scenografia, con il suo sfondo ispirato ai rilievi di San Petronio a Bologna, evoca un senso di grandiosità e una profonda connessione con la tradizione artistica medievale. Nel contesto della sessione “Scenari Futuri per i Musei”, essa diventa un simbolo di come il patrimonio storico, pur mantenendo la sua solidità e trascendenza, possa evolversi per dialogare con il futuro. La valorizzazione di opere antiche come i rilievi non dovrebbe limitarsi alla conserva-



zione materiale, ma essere un punto di partenza per sviluppare nuove modalità di fruizione e di coinvolgimento del pubblico. I musei del futuro dovranno saper coniugare passato e presente, creando esperienze che non solo preservano e rinnovano la memoria storica, ma che la rendono viva e accessibile attraverso tecnologie innovative e un'interazione immersiva. In questo modo, i musei si trasformeranno in luoghi dinamici di scoperta, apprendimento e riflessione continua, capaci di unire tradizione e innovazione per ispirare il nostro rapporto con la cultura.

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Un paradigma nuovo per il pubblico

IV sessione

DATA 15 Novembre 2024

Moderatore — Veronica Rodenigo

ORE 16.30 - 18.30

Relatori — Silvia Foschi - Federica Manoli - Martin Fokken

quarta sessione

La quarta sessione ha esplorato il tema della sostenibilità come nuovo paradigma per il pubblico dei musei. Moderata da Veronica Rodenigo, giornalista de *Il Giornale dell'Arte* e *Il Giornale dell'Architettura*, la discussione ha offerto spunti e riflessioni sui modi in cui le istituzioni culturali stanno rivedendo il loro ruolo e il loro impatto sul pubblico, nel contesto delle sfide ambientali e sociali contemporanee, proponendo nuovi approcci per affrontarle in modo efficace.

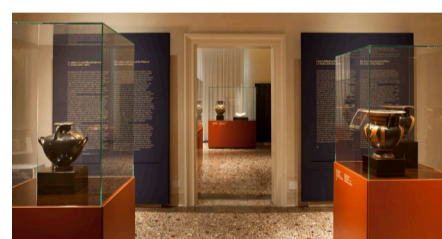


Veronica Rodenigo

Laureata in Lettere Moderne all'Università di Trieste. Dopo un master in Art and Culture Management al MART di Rovereto e uno stage presso "Il Giornale dell'Arte", alterna didattica e collaborazioni editoriali ad attività di comunicazione e ufficio stampa. Dal 2008 collabora con "Il Giornale dell'Architettura". È anche corrispondente de "Il Giornale dell'Arte", curatore del supplemento "Vedere a Venezia" e contributor per Rizzoli Education. Dal 2024 è direttrice dell'Associazione Display and Design ETS.

Silvia Foschi

Nate per condividere i capolavori della corporate collection di Intesa Sanpaolo, le Gallerie d'Italia di Milano, Napoli, Torino e Vicenza ospitano un ricco programma di mostre temporanee, tra le principali iniziative di Progetto Cultura, il piano pluriennale di attività culturali curate dalla Banca. L'elevata produzione di materiali di allestimento – tra le voci più onerose di una esposizione temporanea – porta a una riflessione sulla ottimizzazione del processo produttivo. Il progetto E-StArt, in fase sperimentale, mira a prevedere il riutilizzo degli allestimenti sin dalla fase progettuale e a favorire, dove possibile, una virtuosa circolarità tra le quattro sedi museali, traducendo la consapevolezza ambientale in una nuova modalità progettuale.



E-stArt

La progettazione degli allestimenti museali è fondamentale per creare mostre funzionali, esteticamente coerenti e sostenibili. La sfida principale consiste nel combinare la praticità con l'estetica, obiettivo che richiede una pianificazione precisa e lungimirante. In questo contesto, la progettazione modulare si presenta come una soluzione efficace, poiché permette di adattare facilmente gli spazi alle diverse necessità nel tempo. Questo approccio riduce i costi e ottimizza l'uso delle risorse, affrontando le sfide economiche e ambientali senza sacrificare l'impatto visivo o l'originalità delle mostre. La modularità consente di migliorare la qualità dell'esperienza museale e stimola la creatività e l'innovazione nel lungo periodo.



La modularità è una soluzione?

Un vantaggio significativo della progettazione modulare è la possibilità di riutilizzare gli stessi elementi espositivi in mostre differenti. Questo consente di ridurre i costi e adattare le strutture alle specifiche necessità di ogni evento espositivo. Ad esempio, nelle mostre di Lisetta Carmi e Mimmo Jodice, l'uso di una struttura metallica componibile e pannelli riposizionabili ha permesso di creare spazi dinamici, mantenendo coerenza estetica e funzionalità. Le strutture modulari sono smontabili e rimontabili, adattandosi facilmente alle esigenze di ogni mostra senza compromettere l'aspetto unico di ciascun progetto. Inoltre, una corretta catalogazione dei materiali utilizzati è fondamentale per riutilizzare efficacemente le risorse nelle mostre future, riducendo i costi e migliorando l'efficienza gestionale.

La sostenibilità è un altro aspetto cruciale della progettazione modulare. L'uso di materiali riutilizzabili e trattati per adattarsi a diverse necessità espositive, come nel caso dei moli utilizzati per le mostre di Gregory Crewdson e Luca Locatelli, riduce gli sprechi e l'impatto ambientale. L'adozione di strutture adattabili a più eventi espositivi rappresenta un passo importante verso una gestione più responsabile delle risorse, sempre più centrale nel settore museale.

Il futuro:

una progettazione possibile

Un ulteriore vantaggio della progettazione modulare può essere dato, dove possibile, dalla condivisione delle risorse allestitrici tra le diverse sedi museali. Cercare di ragionare in termini di scambio di strutture e materiali tra sedi espositive già in fase di progettazione, può contribuire a ridurre i costi operativi e a promuovere un uso consapevole e collaborativo delle risorse. La circolarità che cerchiamo di realizzare tra le sedi museali può consentire di massimizzare l'utilizzo delle strutture, garantendo che possano essere riutilizzate in contesti differenti senza compromettere la loro funzionalità. Questo approccio migliora l'efficienza operativa, promuovendo una gestione condivisa delle risorse, creando un sistema più coeso e interconnesso.



Progetto cultura

Progetto Cultura di Intesa Sanpaolo è il piano pluriennale delle iniziative con cui la Banca esprime il proprio impegno per la promozione dell'arte e della cultura. Le Gallerie d'Italia, a Milano, Napoli, Torino e Vicenza, presentano una selezione delle oltre 35.000 opere della corporate collection del Gruppo, offrendo un ricco programma di mostre. Importanti le partnership per il sostegno di rilevanti istituzioni e iniziative culturali del Paese (mostre, festival, eventi di arte, fotografia, musica, archivi, editoria). L'Archivio Storico conserva e promuove la conoscenza di circa 20Km di documentazione; ne fa parte l'Archivio Publifoto, con più di 7 milioni di scatti fotografici dagli anni '30 ai '90 del Novecento. Gallerie d'Italia Academy e le attività de L'Officina delle idee offrono a giovani, laureati e post-laureati, occasioni formative e professionali nel campo dell'arte. Il programma Restituzioni, attivo dal 1989 e giunto alla XX edizione, ha permesso ad oggi il recupero di oltre 2.200 opere d'arte del patrimonio nazionale.



I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Un paradigma nuovo per il pubblico

IV sessione

DATA 15 Novembre 2024

Moderatore — Veronica Rodenigo

ORE 16.30 - 18.30

Relatori — Silvia Foschi - Federica Manoli - Martin Fokken

Federica Manoli

A quasi un decennio dalla sottoscrizione dell'agenda 2030 da parte dei governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, è giusto chiedersi quale sia stato il contributo dei musei nel raggiungimento dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. In questi anni sono stati organizzati convegni e dibattiti sul tema della sostenibilità, sono state adottate buone pratiche e, nel 2022, la comunità internazionale attraverso ICOM ha adottato una nuova definizione di museo.

Ora è giunto il momento di domandarsi se abbiamo fatto abbastanza e se siamo stati adeguatamente credibili nei confronti del pubblico che visita i musei e, in particolare di quelli che conservano il patrimonio storico artistico.

Allestimenti e riuso

Il Museo Poldi Pezzoli è un esempio di come la sostenibilità possa essere integrata negli allestimenti museali. L'allestimento non è solo una cornice, ma un elemento fondamentale dell'esperienza culturale, capace di valorizzare le opere d'arte e creare un contesto immersivo per i visitatori.

Questo obiettivo si realizza grazie alla sinergia tra architetti, curatori ed educatori, promuovendo un modello che unisce tradizione, innovazione, sostenibilità e creatività.

Sin dagli anni '70, il museo ha adottato un approccio lungimirante basato sulla modularità e sul riutilizzo delle strutture esistenti. Tale filosofia riduce sprechi, ottimizza risorse e sensibilizza il pubblico sull'importanza di un futuro responsabile.

Il Poldi Pezzoli dimostra che estetica, funzionalità e rispetto per l'ambiente possono coesistere, creando un modello che arricchisce il panorama culturale ed educa a una maggiore consapevolezza ecologica.



Una filosofia nuova

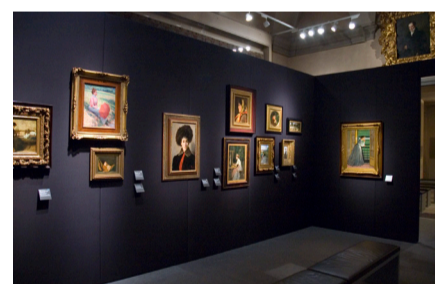
L'introduzione delle strutture modulari al Museo Poldi Pezzoli risale agli anni '70, quando l'architetto Gae Aulenti progettò delle strutture in alluminio per una mostra dedicata a arte e architettura. Questi elementi, pensati per essere riutilizzabili e adattabili, hanno dimostrato nel tempo la loro versatilità, venendo impiegati in esposizioni di pittura, moda e arte rinascimentale. La capacità di adattare queste strutture alle diverse esigenze espositive non solo ha ridotto gli sprechi, ma ha anche ottimizzato i costi di allestimento.

Nel corso dei decenni, il museo ha continuato a perseguire con convinzione questa filosofia, adattando materiali già utilizzati e coinvolgendo giovani architetti e studenti nella progettazione di alcune mostre innovative. Gli ultimi anni hanno visto la realizzazione di concorsi specifici per progettare esposizioni che rispettassero nuovi criteri di sostenibilità, dimostrando che creatività e attenzione all'ambiente possono coesistere.

L'uso di materiali modulari non si limita al risparmio economico, ma rappresenta una scelta consapevole per minimizzare l'impatto ambientale, contribuendo a una gestione più responsabile delle risorse.

Comunicare la sostenibilità

Un elemento chiave di questo approccio è la comunicazione delle scelte sostenibili al pubblico. Il riutilizzo di strutture e materiali viene evidenziato per sensibilizzare i visitatori sull'importanza della sostenibilità, incoraggiando una maggiore consapevolezza ecologica. Sebbene i vincoli legati al riutilizzo possano talvolta limitare la libertà creativa, il dialogo tra curatori e progettisti si è rivelato fondamentale per garantire allestimenti che rispettino le esigenze estetiche e funzionali delle mostre.



Museo Poldi Pezzoli

Aperto al pubblico nel 1881, amatissimo sia dai milanesi che dal pubblico internazionale, il Museo Poldi Pezzoli incanta non solo per il fascino degli ambienti, che evocano le epoche del passato dal Medioevo al Settecento fino all'Armeria reinterpretata dall'artista contemporaneo Arnaldo Pomodoro, ma anche per la varietà e ricchezza delle raccolte. Trenta sale con capolavori di pittura, sculture, tappeti, pizzi e ricami, armi e armature, gioielli, porcellane, vetri, mobili, orologi solari e meccanici: oltre 6000 oggetti straordinari, dall'antichità al XIX secolo, immersi in un'atmosfera magica.

L'incontro si è tenuto nella cornice di un'opera d'arte dedicata

La scenografia, ispirata ai paesaggi fiamminghi e a un mare mosso, evoca maestosità e dinamicità. Nel contesto della sessione "Un paradigma nuovo per il pubblico", illustra come il patrimonio storico possa essere reinterpretato per coinvolgere attivamente i diversi pubblici contemporanei.

La valorizzazione delle opere antiche non deve limitarsi alla conservazione passiva, ma offrire l'opportunità di sviluppare nuove modalità di fruizione



che stimolino un'interazione diretta e partecipativa. I musei del futuro dovranno rispondere alle diverse esigenze dei pubblici, creando esperienze immersive che uniscano passato e presente, e che non solo preservino, ma rinnovino la memoria storica. In questo modo, i musei si trasformeranno in spazi dinamici e accessibili, dove il patrimonio custodito diventa fonte di ispirazione, offrendo a ciascun pubblico un'opportunità di scoperta, riflessione e connessione con le sfide del presente e del futuro, stimolando una continua evoluzione culturale.

I MUSEI NELLA SOSTENIBILITA' NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Un paradigma nuovo per il pubblico

IV sessione

DATA 15 Novembre 2024

ORE 16.30 - 18.30

Moderatore — Veronica Rodenigo

Relatori — Silvia Foschi - Federica Manoli - Martin Fokken

Martin Fokken

Negli ultimi anni, artisti, curatori e designer hanno rivoluzionato il loro approccio all'uso dei materiali nelle mostre. In passato, le scelte dei materiali erano guidate principalmente da considerazioni progettuali, spesso trascurando il ciclo di vita dei materiali stessi. Oggi, invece, la sostenibilità è diventata una priorità nella progettazione espositiva contemporanea. La breve durata delle mostre temporanee impone una maggiore attenzione sia alla fase pre-uso che post-uso dei materiali, promuovendo nuove collaborazioni tra istituzioni e produttori emergenti meno formali nel settore culturale, al fine di chiudere il ciclo dei materiali.

Promuovere la leadership dei musei

L'organizzazione di mostre d'arte contemporanea, come documenta a Kassel, sta affrontando una profonda trasformazione per rispondere alle sfide della sostenibilità ambientale. Il trasporto delle opere d'arte è uno degli aspetti centrali: si privilegia l'uso di metodi a basso impatto, come il trasporto marittimo, e si riflette sull'equilibrio tra produzione in loco e movimentazione di opere e materiali. Questa attenzione si estende alla cooperazione tra istituzioni, con la condivisione di risorse e strategie logistiche, come nelle esposizioni itineranti che collegano Kassel a sedi come la Kunsthalle di Berna e il Palais de Tokyo. In ambito infrastrutturale, si adottano soluzioni come l'illuminazione LED, il teleriscaldamento e sistemi energetici efficienti. La tecnologia gioca un ruolo con la strategia "Green IT", promuovendo dispositivi personali per ridurre sia l'acquisto di nuove apparecchiature e sia i rifiuti elettronici. Fondamentale è il ciclo di vita dei materiali, scelti per minimizzare i rifiuti e favorire il riutilizzo.

documenta fifteen

documenta fifteen ha introdotto un approccio innovativo, il "ciclo dei materiali," ispirato al concetto di *lumbung*, che in indonesiano indica un granaio comunitario. Questo modello ha promosso la collaborazione e la condivisione delle risorse tra artisti e partecipanti, integrando pratiche sostenibili nel processo espositivo.

Return to Sender

Tra gli esempi più significativi c'è "Return to Sender" di The Nest Collective, un'installazione che ha messo in evidenza il tema del riuso, utilizzando materiali come balle di vestiti usati e lastre di metallo per costruire una struttura temporanea. Dopo la mostra, questi materiali sono stati reintegrati nei cicli locali, sottolineando l'importanza del recupero e della trasformazione.



Jumping Hanoi

Un altro progetto, "Jumping Hanoi" di Recetas Urbanas, ha coinvolto studenti di Kassel nella progettazione e costruzione di un ponte temporaneo, utilizzando materiali successivamente reimpiegati per creare spazi di apprendimento all'aperto. Questo processo ha evidenziato il valore educativo e pratico della sostenibilità.



Tide

Infine, "Tide" di Tauba Auerbach ha dimostrato come la progettazione espositiva possa ridurre al minimo i rifiuti: grazie alla scelta di strutture modulari e materiali già esistenti, l'intera mostra è stata realizzata senza generare scarti, integrando le esigenze artistiche con criteri di sostenibilità.



documenta und Museum Fridericianum gGmbH

Responsabile di documenta è l'organizzazione no-profit documenta und Museum Fridericianum gGmbH, supportata dalla Città di Kassel, dallo Stato dell'Assia e finanziata dalla Fondazione Culturale Federale Tedesca. Fondata nel 1955 da Arnold Bode a Kassel, documenta è diventata uno degli eventi più rilevanti dell'arte contemporanea internazionale, accogliendo migliaia di artisti da tutto il mondo. Grazie alla sua unicità, è considerata un importante riflesso delle tendenze artistiche e delle problematiche sociali globali. documenta und Museum Fridericianum gGmbH gestisce diverse realtà, tra cui il Fridericianum, il documenta Archiv e la documenta Halle. Il Fridericianum, inaugurato nel 1779, è uno dei primi musei pubblici al mondo e dal 1988 ospita una galleria di arte contemporanea di fama internazionale. L'archivio documenta, creato nel 1961, si dedica alla documentazione dell'arte moderna e contemporanea. La documenta Halle, progettata nel 1992, è uno spazio espositivo per eventi.

Conclusioni

Il convegno internazionale "I Musei nella Sostenibilità: Necessità e Opportunità", svoltosi il 15 novembre 2024 presso le Gallerie d'Italia di Torino, ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul tema della sostenibilità nelle istituzioni culturali. Il focus era sull'integrazione di pratiche sostenibili nella gestione museale, affrontando le sfide ecologiche, sociali ed economiche. La sostenibilità è ormai una priorità per le istituzioni culturali, che devono ridurre l'impatto ambientale

mantenendo la loro missione educativa.

Durante l'evento, è stato presentato il toolkit di autovalutazione dell'Associazione Display & Design ETS, per supportare i musei nell'adozione di strategie sostenibili. Nonostante le difficoltà, sono state proposte soluzioni pratiche, tra cui formazione, incentivi economici e potenziamento della rete collaborativa tra musei e professionisti. Il convegno ha rappresentato un momento di sintesi verso modelli sostenibili nel settore.



TOOLKIT

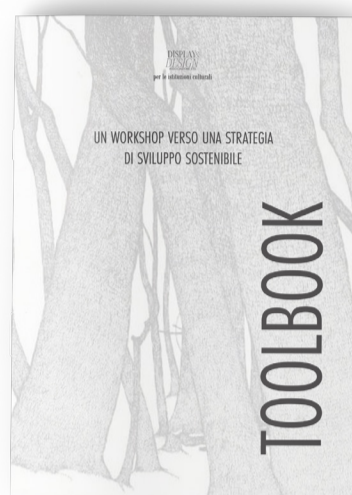
AUTODIAGNOSI E PROGETTUALITÀ PER I MUSEI

DISPLAY & DESIGN ETS ✨ Md'A Design Agency

ideato da Maddalena d'Alfonso

UN WORKSHOP VERSO UNA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE

TOOLKIT: TOOLBOOK + 5 CANVAS



I quattro Ambiti della Sostenibilità Museale

Per affrontare la sfida della sostenibilità, abbiamo individuato quattro ambiti chiave: Relazioni, Ambiente, Tecniche e Mercato. Questi pilastri costituiscono un approccio integrato che permette di coniugare innovazione e tradizione.

Relazioni

I musei sono profondamente intrecciati con la storia, la società e i luoghi in cui operano, costruendo connessioni materiali e immateriali. L'obiettivo principale è favorire il dialogo e l'interazione tra diversi gruppi sociali, promuovendo inclusione e partecipazione. Le relazioni diventano il motore per una leadership del cambiamento, in cui il museo si pone come guida e ispirazione per il pubblico e gli stakeholder.

Ambiente

L'ambiente include sia gli spazi costruiti che gli ecosistemi circostanti. I musei possono ridurre il proprio impatto ecologico adottando pratiche sostenibili e sensibilizzando la comunità. Questo approccio permette di connettere le istituzioni culturali al territorio urbano e naturale, promuovendo azioni concrete di miglioramento.

Tecniche

Le tecniche includono strumenti digitali e innovativi che migliorano l'efficienza e l'accessibilità, dalla conservazione dei beni culturali alla diffusione del sapere. La digitalizzazione consente di ridurre l'uso di risorse fisiche, mentre l'adozione di tecnologie avanzate garantisce la corretta conservazione delle collezioni e una fruizione più inclusiva e interattiva.

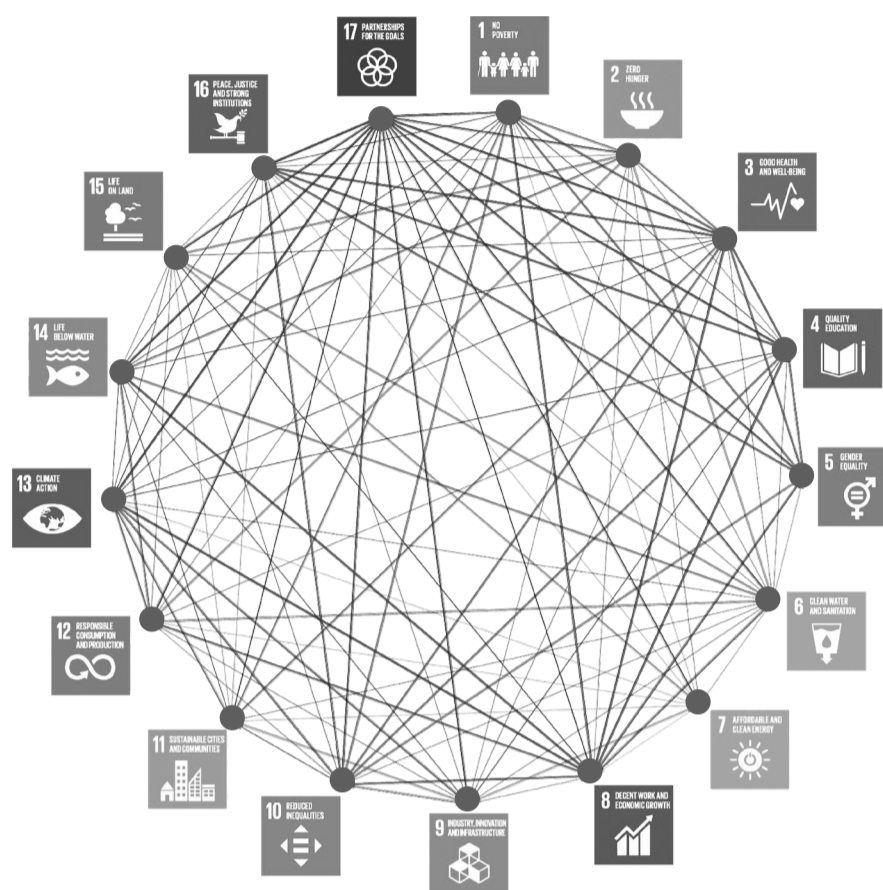
Mercato

Operando nel mercato, i musei devono saper attrarre risorse economiche e patrimoniali. L'obiettivo è sviluppare attività capaci di valorizzare le risorse culturali, supportando al contempo lo sviluppo economico locale attraverso collaborazioni e progetti condivisi.

La cultura ha il potere unico di promuovere una nuova consapevolezza sull'uso responsabile delle risorse, in un mondo in cui queste sono sempre più limitate. In questo scenario, i musei si configurano come attori chiave di un cambiamento significativo, dimostrando una crescente volontà di contribuire attivamente a un futuro sostenibile. Non più semplici custodi del patrimonio culturale, i musei stanno evolvendo verso un ruolo più dinamico: laboratori di innovazione culturale e catalizzatori di cambiamento sociale, economico e ambientale.

Le recenti conferenze ICOM di Kyoto e Praga hanno definito questa nuova visione, evidenziando come i musei possano offrire esperienze dinamiche, creative e immersive, andando oltre la gestione ottimizzata delle proprie risorse. La sostenibilità museale diventa un elemento cardine non solo per l'organizzazione interna, ma anche per la programmazione di attività, eventi e esposizioni che promuovano consapevolezza e comportamenti responsabili.

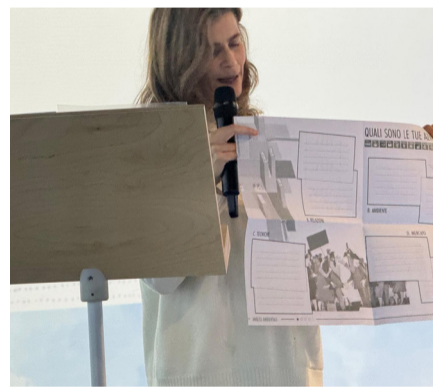
Grazie alla loro rilevanza culturale, i musei possono guidare pratiche di sostenibilità coinvolgendo operatori, comunità e stakeholder. La sostenibilità non è solo una sfida organizzativa, ma un'opportunità per ispirare e sensibilizzare il pubblico, creando una società più responsabile e consapevole.



Strumenti Operativi: Toolbook + 5 Canvas

Per facilitare l'adozione della sostenibilità, è stato sviluppato un toolbook con cinque canvas operativi. Questi strumenti aiutano i musei a progettare strategie mirate e a implementare piani d'azione concreti e misurabili.

Un facilitatore guida il workshop, stimolando la partecipazione attiva e il dialogo tra i partecipanti.



Canvas 1:

Leadership per il Cambiamento

Analizza le connessioni tra audience, partner e competitor, favorendo la guida di trasformazioni culturali sostenibili.

Canvas 2:

Digitalizzazione e Conservazione

Supporta la gestione delle risorse culturali attraverso tecnologie innovative che riducono sprechi e migliorano l'accesso ai beni.

Canvas 3:

Misurazione gli Impatti

Aiuta le istituzioni a monitorare l'impatto ecologico delle loro attività, coinvolgendo visitatori e dipendenti nella promozione della sostenibilità.

Canvas 4:

Equilibrio Economico

Esplora come economia e sostenibilità si rafforzano a vicenda, evidenziando strumenti di finanziamento e ritorni economici ed ecologici.

Verso il Futuro

Il futuro di questo progetto si concentra sull'implementazione del toolkit in un gruppo pilota di musei. Questo processo permetterà di adattare le strategie alle esigenze specifiche di ogni istituzione, migliorando la replicabilità in contesti diversi.

L'obiettivo finale è dimostrare come i musei possano diventare punti di riferimento per lo sviluppo economico, sociale e ambientale, contribuendo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Coinvolgendo attivamente il pubblico e gli stakeholder, le istituzioni culturali possono stimolare un cambiamento verso un futuro più sostenibile, innovativo e inclusivo.

L'Associazione Culturale Display & Design ETS è impegnata nel perfezionamento del toolkit, cercando fondi per migliorare l'interfaccia grafica, implementare strumenti digitali dedicati e sperimentare tempi e modalità di accompagnamento. Questo progetto rappresenta un passo fondamentale verso una gestione museale più consapevole, in cui ogni museo diventa un catalizzatore di cambiamento positivo.

Contatti:

Display & Design ETS
Associazione Culturale
Via Guercino 1, 20154 Milano
+390233106742
info.displaydesign@gmail.com
www.displaydesign.org

